

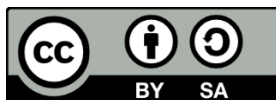
Consultazione pubblica online OpenFesr

Formez **PA**



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Giuseppe Scorciapino

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

Consultazione pubblica online OpenFesr

La dimensione della partecipazione riveste da sempre un ruolo strategico per l'Unione europea. Nelle proposte della Commissione europea, nelle linee strategiche per la programmazione 2014-2020, è più volte richiamato come la partecipazione attiva dei partner, in tutte le fasi del ciclo di programmazione, migliori la qualità dell'attuazione e contribuisca a rendere l'intero processo più inclusivo e trasparente verso i cittadini. Diverse amministrazioni pubbliche in Italia hanno promosso iniziative di partecipazione e consultazione pubblica per la definizione delle priorità e degli obiettivi e delle azioni da realizzare con le risorse comunitarie.

Tra queste la Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento della Programmazione - che, parallelamente al processo di redazione del programma operativo FESR, ha avviato ad aprile 2014 "OpenFESR", un percorso di consultazione pubblica online per raccogliere idee, suggerimenti, proposte utili per migliorare la qualità degli interventi e accrescere la trasparenza nella gestione dell'intero processo di programmazione regionale. Abbiamo chiesto a Giuseppe Scorciapino, Dirigente responsabile dell'Area 2 - Coordinamento Comunicazione e Assistenza tecnica del POR FESR Sicilia 2014-2020, di raccontarci l'esperienza della consultazione OpenFESR.

Come si è svolto OpenFESR e quali sono stati i risultati della consultazione?

L'esperienza OpenFESR che abbiamo realizzato in Sicilia ha avuto luogo dal mese di marzo al mese di luglio del 2014. È consistita in una consultazione online nel pieno rispetto della cultura digitale dei nostri giorni, ed è stata organizzata con un doppio passaggio. Un primo passaggio è stato il cosiddetto Ideario che è stato presente per 43 giorni con la indicazione di una serie di temi e di idee da parte della utenza che rispondeva ad OpenFESR; hanno preso parte all'Ideario 151 partecipanti con la proposta di 238 idee. Successivamente si è avuta la seconda fase che è stata quella del Commentario: 30 giorni a disposizione per una serie di proposte riguardanti i contenuti e un testo concordato; 50 i partecipanti in questo caso con 343 commenti.

Un altro dato che secondo me è importante da riportare (mi scuso se dò dei numeri però è evidente per avere contezza di quella che è stata l'esperienza) è che sono stati organizzati degli eventi a Catania e a Palermo. Un primo evento collegato all'Ideario ha avuto nelle due

città 293 presenze; il secondo evento, sempre nelle due città, riguardante il Commentario ha avuto 263 partecipanti. I temi più gettonati (chiamiamoli così per semplificare) sono stati, nell'ordine di importanza, l'ambiente, la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, l'istruzione, la formazione, poi ancora la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, la capacità istituzionale e amministrativa, l'occupazione, la competitività, l'energia sostenibile, la qualità della vita, l'agenda digitale, la mobilità, il clima e i rischi ambientali.

Un altro aspetto che secondo me è opportuno rilevare è quello relativo alla provenienza dei contatti. Per l'Ideario grosso modo è stato 50 e 50: 50% proveniente dalla Sicilia, 50% da fuori Sicilia. Per il Commentario abbiamo una piccola differenza nel senso che i contatti dalla Sicilia sono stati il 45%, 55% dall'esterno della Sicilia, che è un dato assolutamente significativo perché serve a indicare un'attenzione anche all'esterno, ma probabilmente c'è anche da considerare un'attenzione da parte dei siciliani che stando fuori e venendo a conoscenza di questa iniziativa hanno ritenuto opportuno di esprimere la loro opinione. Molto ricorso ovviamente ormai, come è ovvio, ai social network, soprattutto a Facebook e Twitter. Le sezioni del Commentario più lette sono state l'inclusione sociale, l'ambiente, la competitività. A questa fase poi ha fatto seguito, dal dicembre 2014 al giugno 2015, una fase di follow-up: questi sono i numeri di quello che è stato OpenFESR per la Regione Siciliana.

Qual è la lezione di OpenFESR? Quali sono gli elementi qualificanti del contributo dei cittadini? E quali le criticità?

La lezione di OpenFESR io la vedo in termini assolutamente positivi per una ragione molto semplice, perché la fase di preparazione di un programma operativo anche nei cicli precedenti ha avuto dei contatti con l'esterno della regione, ma erano contatti di carattere istituzionale. Ricordo che per il 2007-2013 si andava nelle sedi delle province, si contattavano i comuni, si contattavano le sigle del partenariato economico-sociale e istituzionale, non c'era il contatto diretto con il cittadino. OpenFESR in qualche modo immette questo meccanismo.

Noi abbiamo avuto ovviamente i nostri momenti di contatto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, però non c'era stato in precedenza, sino a questa esperienza, il contatto diretto con il singolo cittadino, con lo studente con l'imprenditore, che in quanto tale ha potuto dire la sua, ha potuto dare delle indicazioni a proposito di quello che a suo avviso era importante mettere e inserire nel programma. La innovatività assoluta del meccanismo io

credo che risieda soprattutto in questo aspetto.

C'è una considerazione da fare a proposito del tipo di proposte: quando viene fuori una proposta così, può essere estemporanea, ma è sicuramente molto più fondata, molto più ancorata alla necessità e ai bisogni che sono sperimentati anche dal singolo, e conseguentemente acquista una innovativa più diretta. Quello del contatto diretto cittadino-amministrazione mi sembra un aspetto assolutamente da rimarcare, specie in un momento di costruzione del programma operativo.

Altro discorso è poi ovviamente quello relativo all'inserimento delle proposte all'interno del programma operativo. Qui c'è da fare un discorso un po' più ampio che è il seguente: vi sono parecchie cose che sono state riportate nel programma, come suggerimenti, indicazioni di assoluto buonsenso, di assoluta condivisione generale; dell'altro è rimasto fuori, sono rimaste fuori anche delle indicazioni che secondo me potrebbero trarre un particolare beneficio nel momento dell'utilizzazione dei fondi a gestione diretta della Commissione europea, che è un patrimonio che noi probabilmente in Sicilia finora abbiamo trascurato ma che anche sulla spinta e sulla richiesta che ne fanno i nuovi regolamenti ormai diventa necessario considerare, coltivare e a cui bisogna dedicare molto più attenzione rispetto che in passato.

Ecco non tanto, non solo nei fondi strutturali, non tanto, non solo nei fondi che sono attuati tramite i programmi operativi regionali, quindi POR, e i programmi operativi nazionali, i PON, ma anche nella notevolissima articolazione dei fondi a gestione diretta gran parte delle idee, delle proposte possono trovare poi una loro precisa collocazione e anche delle risposte abbastanza puntuali.

La partecipazione dei cittadini serve? Funziona? La pubblica amministrazione è pronta a governare con i cittadini?

Non è facile, bisogna riconoscerlo tant'è vero che stiamo parlando adesso di questa esperienza e della sua innovatività rispetto a quello che è accaduto normalmente nel passato. Se fosse stato facile sicuramente non saremmo stati in questo momento a parlarne, l'avremmo considerata un'esperienza assolutamente acquisita. Non è così, e la risposta non può che essere che non solo un'esperienza del genere serve, ma io credo che sia assolutamente indispensabile anche perché la strumentazione mediatica di cui ormai disponiamo ce lo consente nella maniera più complessiva.

Ma vorrei aggiungere un aspetto che secondo me è di particolare rilevanza per quanto

concerne questa domanda, ed è il seguente aspetto: noi abbiamo cercato di trasferire nel PRA una sorta di prosecuzione di OpenFESR. I PRA sono i cosiddetti Piani di Rafforzamento Amministrativo. La Commissione europea ha chiesto all'Italia (l'Italia in questo momento è l'unico Paese, il primo Paese meglio ancora, ad applicarlo e darne conto) di mettere insieme una serie di precondizioni che vanno oltre le condizionalità ex-ante dei programmi operativi per poter gestire al meglio i fondi strutturali; quindi una serie di semplificazioni degli interventi di natura legislativa, amministrativa, regolamentare. Ogni programma, anzi meglio ancora, ogni regione, nel caso dei programmi operativi regionali, si deve dotare di un PRA, di un Piano per il Rafforzamento Amministrativo. Ebbene, in una delle voci del nostro piano per il rafforzamento amministrativo riferito alla Sicilia noi abbiamo citato OpenFESR, abbiamo citato questa esperienza, e abbiamo anche messo la proposta, l'indicazione perché OpenFESR in qualche modo si evolva in forma di monitoraggio civico.

Non sappiamo come e in che modo questo potrà realizzarsi in concreto; la proposta c'è, la considerazione c'è, c'è da sfruttare quel patrimonio che è venuto da OpenFESR, in qualche modo riconvertirlo e far sì che accanto al monitoraggio che vai a realizzare sistematicamente dei fondi strutturali e che ha una sua collocazione di natura burocratica, contabile, finanziaria, ci sia un qualcosa di diverso, che è il monitoraggio civico. Come realizzi il monitoraggio civico? Hai mille momenti per poterlo fare, la comunicazione e tutto il resto, ma credo che lo strumento diretto (di cui OpenFESR è stato un po' il battistrada), sia quel tipo di esperienza che noi abbiamo organizzato con questa esperienza.

Ripeto, c'è da costruirla in un qualche modo, noi l'aggancio l'abbiamo messo, e quindi, per concludere, direi che alla fine i risultati positivi di questa esperienza sono due: il coinvolgimento ex-ante del cittadino proponente in quanto tale, e poi questa esigenza, questo intendimento meglio ancora, che noi abbiamo e che abbiamo sancito nel PRA regionale, di far sì che OpenFESR in qualche modo si evolva o ci aiuti a determinare un monitoraggio civico che accompagna il nuovo programma, o i nuovi programmi visto che riguarderebbe anche il Fondo Sociale, sia quindi il programma operativo 2014-2020 del Fondo Sociale che del nostro, del FESR.